

Domenica 1 agosto 1999

14

L'ECONOMIA

l'Unità

◆ **Le Finanze rendono noti i risultati dei controlli fatti nel corso del 1998. L'azione è più proficua Dall'«accertamento con adesione» 1.300 miliardi**

La guerra all'evasione rimpingua le casse del Fisco

In un anno recuperati 5mila miliardi Un terzo arriva dai «pentiti» delle tasse

MARCO TEDESCHI

ROMA I controlli del Fisco diventano più selettivi e la rete tesa contro l'evasione fiscale grazie agli accertamenti permette di incamerare nel 1998 5.000 miliardi di lire. Di questi ben 1.297 miliardi entrano a bilancio con «l'adesione» dei contribuenti infedeli, a cui non rimaneva da fare altro che arrendersi di fronte all'evidenza dei dati prodotti dall'amministrazione e pagare subito per evitare conseguenze finanziarie più pesanti. Un primo riepilogo dei risultati '98 è stato tracciato dalle Finanze,

che parlano con soddisfazione di una evidente «maggiore proficuità» dell'azione degli uffici. Nel settore delle imposte dirette i controlli eseguiti sono stati maggiori di quelli preventivati (449.200 contro 431.911); sono scesi i controlli interni ordinari (circa 150.000) ma sono cresciuti di numero gli accertamenti parziali (299.131 contro i 252.426 programmati).

Risultati positivi si sono avuti anche nel settore dell'Iva. Tutta l'azione di recupero nel 1998 è stata indirizzata verso il recupero sostanziale piuttosto che verso accertamenti virtuali, destinati di

soltanto a incrementare soprattutto le statistiche.

La maggiore proficuità dell'azione degli uffici è dimostrata dal progresso degli incassi effettivi. L'attività di controllo ha fruttato 5.000 miliardi nel 1998 contro i 3.950 miliardi dell'anno precedente, grazie soprattutto al «boom» degli incassi derivanti dagli accertamenti con adesione, che sono passati dai 521 miliardi del 1997 a 1.297 miliardi.

La lotta all'evasione dovrebbe dare risultati ancora migliori in futuro. In base a criteri di autovalutazione introdotti allo scopo di misurare l'efficacia degli accertamenti



Consegna della denuncia dei redditi

Maria Barileta

in base al prevedibile recupero di gettito, le Finanze segnalano che oltre il 50% dei controlli è stato caratterizzato da «elevati indici di affidabilità e solvibilità».

Ma, come spesso accade in fatto di tasse, le contestazioni non mancano da parte di quelle categorie di contribuenti che, a torto o a ragione, si ritengono tartassati. Visto che «le scadenze del fisco non danno tregua neanche in estate, resteremo aperti tutto agosto per garantire un'«pronto soccorso fiscale»». È quanto promette la Cgia di Mestre, associazione degli artigiani mestrini. Anche quest'anno, sottolinea infatti la Cgia,

il calendario fiscale «si sta dimostrando denso e complesso: per una semplice ditta individuale gli adempimenti rimangono sull'ordine dell'ottantina». Per questo l'associazione ha deciso «di rinunciare alle vacanze per aiutare chi si dovesse trovare in difficoltà con versamenti e dichiarazioni ad agosto, ma in particolare per affrontare il tormentone delle cartelle «pazze»: anche quest'anno - conclude la nota - le cose non sembrano andare meglio» della scorsa estate, «dal momento che stanno giungendo richieste di pagamenti per la partita Iva '96 completamente sbagliate e infondate».

Al Sud il conto in banca segna il passo Ma adesso gli investitori del Mezzogiorno scoprono il risparmio gestito

Soldi alla Posta Nel 1998 un vero boom

■ Nel 1998 si è avuto un «boom» del risparmio postale: la raccolta netta in pratica è raddoppiata, a quota 5.699,5 miliardi di lire contro i 2.878 miliardi dell'esercizio precedente; il risultato però è dovuto esclusivamente al positivo andamento dei libretti, mentre sono calate le sottoscrizioni dei buoni a termine. Sono queste le indicazioni fornite dalla Corte dei Conti sul rendiconto della Cassa Depositi e Prestiti per lo scorso esercizio, contenute in una relazione trasmessa alla Camera con cui la magistratura contabile ha dichiarato regolare i bilanci dell'Istituto. I dati positivi riferiti alla raccolta netta in pratica sono stati influenzati in maniera decisiva dall'accordo fatto con l'Inps per l'accordo diretto delle pensioni sui libretti.

LA CLASSIFICA DEI DEPOSITI			
Depositi bancari in milioni di lire			
Le prime venti...		...e le ultime venti	
Milano	33,9	Vibo Valentia	6,3
Roma	25,5	Caserta	7,8
Trieste	25,1	Enna	7,9
Bologna	24,8	Crotone	8,0
Boziano	23,5	Isernia	8,1
Novara	23,0	Cosenza	8,1
Trento	23,0	Reggio Calabria	8,2
Aosta	22,2	Benevento	8,2
Firenze	21,8	Siracusa	8,3
Parma	21,7	Lecce	8,3
Modena	21,5	Catania	8,6
Pavia	21,4	Avellino	8,7
Prato	21,2	Messina	8,8
Siena	21,1	Frosinone	8,9
Arezzo	21,0	Potenza	9,1
Mantova	21,0	Catanzaro	9,1
Reggio Emilia	20,9	Campobasso	9,2
Piacenza	20,7	Trapani	9,3
Torino	20,6	Agrigento	9,4
Forlì	20,3	Taranto	9,4

P&G Infograph

ROMA Nonostante l'esplosione di forme di risparmio più raffinate e moderne (azioni al posto dei Bot, fondi piuttosto che libretti al portatore), avere un «gruzzolo» in banca è sempre importante per gli italiani, che anche lo scorso anno hanno continuato ad affidare agli istituti di credito oltre 980 mila miliardi (+0,2% sul '97).

Ma, ancora una volta, con grandi differenze tra Nord e Sud, a conferma di redditi e conseguente capacità di risparmio diversi. Ese ogni milanese può contare su una liquidità di 33,8 milioni. I cittadini di Vibo Valentia riescono a mettere da parte solo poco più di 6,3 milioni, neanche un quinto.

È quanto emerge dall'ultimo rapporto Simev sui depositi bancari (sulla base dei dati della Banca d'Italia) a fine '98, che assegnano in media un «guzzolo» di 17 milioni per ogni italiano, che diventano però 20 per chi vive al Centro-Nord, e appena 10 per i meridionali. I «parenti poveri» sembrano essere tutti in Calabria, dove la media dei depositi raggiunge solo gli 8 milioni, mentre i più «abbienti» nel Mezzogiorno risultano essere gli

abruzzesi, con 12,7 milioni a testa.

Quanto ai «ricchi», Milano resta imbattibile: accrescendo il proprio «guzzolo» del 9,5%, è infatti ben distante da Roma, seconda con 25,5 milioni. Per la capitale, comunque, si tratta di un'«exploit», ottenuto grazie ad un aumento dell'1,4% sul '97, che le ha permesso di passare dal nono al secondo posto.

In compenso i risparmiatori meridionali scoprono il risparmio gestito e, sebbene come si diceva le somme depositate in banca sono meno della metà di quelle rilevate nel centro-nord, manifestano una crescente preferenza per le nuove forme di investimento rispetto al tradizionale conto corrente. In presenza del calo della raccolta, infatti, nelle regioni meridionali l'espansione dei titoli depositati in custodia presso le banche da famiglie e imprese è stata pari al 15,2% contro il 5,6% del centro-nord. La differenza è dovuta soprattutto alla relativamente meno intensa riduzione dei titoli di Stato e al decisamente più forte incremento dei titoli di capitale.

R.E.

— ABBONAMENTI A **l'Unità**

SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a **l'Unità** alle seguenti condizioni

Periodo: 12 mesi 6 mesi

Numeri: 7 6 5 1 indicare il giorno.....

Nome..... Cognome.....

Via..... N°.....

Cap..... Località.....

Telefono..... Fax.....

Data di nascita..... Doc. d'identità n°.....

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:

Carta Si Diners Club Mastercard American Express

Visa Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (legge n. 675 del 31/12/96) che intende per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Pretro in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettifica, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è l'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

l'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Gambesca
VICE DIRETTORE VICARIO
Pietro Spataro
VICE DIRETTORE
Roberto Roscani
CAPO REDATTORE CENTRALE
Maddalena Tulanti

L'UNITÀ EDITRICE
MULTIMEDIALE S.p.A.*
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
PRESIDENTE
Mario Lenzi
AMMINISTRATORE DELEGATO
Italo Prario
CONSIGLIERI
Giampaolo Angelucci
Francesco Riccio
Paolo Torresani
Carlo Trivelli

Direzione, Redazione, Amministrazione:
00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13
Tel. 06/699961, fax 06/6783555
00122 Milano, via Torino 48, Tel. 02/802321
1041 Bruxelles, International Press Center
Boulevard Charlemagne 11/67 Tel. 0032-2850893
20045 Washington, D. C. National Press Building
529 14th Street N. W., Tel. 001-202-6628907

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

l'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Anno: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4) n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6) n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7) n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9)
Semestre: n. 7 L. 260.000 (Euro 144,6) n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3) n. 5 L. 240.000 (123,9) n. 1 L. 45.000 (Euro 22,2)

Tariffe per l'estero - Anno: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1) Semestre: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9)

Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 06/69922588 oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indirizzare: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicare il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carte di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

Per informazioni, chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/69996470-471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 167-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriali L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377)

Feriale	Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo: L. 5.650.000 (Euro 2.918)	L. 6.350.000 (Euro 3.279,5)
Finestra 1° pag. 2° fascicolo: L. 4.300.000 (Euro 2.220,9)	L. 5.100.000 (Euro 2.633,9)
Marchette di testata L. 4.060.000 (Euro 2.096,8)	
Redazionali: Feriali L. 995.000 (Euro 513,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1)	
Finanz. Legal-Concess. Aste-Appalti: Feriali L. 870.000 (Euro 449,3) - Festivi L. 950.000 (Euro 490,6)	

Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBLICCOMPASS S.p.A.
Direzione Generale Operativa: 20134 MILANO - Via Lucida, 56 Tomi - Tel. 02/748271 - Telefax 02/70103588

Area di Vendita

Milano: via Giuseppe Carducci, 29 - Tel. 02/24424611 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 17/14 - Tel. 010/540184 - 56-78 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/255952 - Firenze: via De' Medici, 44 - Tel. 055/581192 - Roma: via Barberis, 88 - Tel. 06/4200891 - Bari: via Amerigo, 166/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/736311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via L. Bionio, 15/c - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250

Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l.
Sedi Legali e Presidenza: 20134 MILANO - Via Lucida, 56 Tomi - Tel. 02/748271 - Telefax 02/7001941
Direzione Generale Operativa: 20134 MILANO - Via Lucida, 56 Tomi - Tel. 02/748271 - Telefax 02/70103588

00198 ROMA - Via Salaria, 226 - Tel. 06/85356006 20134 MILANO - Via Lucida, 56 Tomi - Tel. 02/748271
40121 BOLOGNA - Via del Borgo, 85/A - Tel. 051/249939 50100 FIRENZE - Via Don Giovanni Moretti, 48 - Tel. 055/561277

Stampa in fac-simile:
Se-Be: Roma - Via Carlo Pretorini, 130
Satim S.p.A., Paderno Dugnano (MI) - S. Stalato dei Giovi, 137
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5°, 35
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

L'INTERVENTO

NON ABBANDONIAMO LA PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

di ISAIA SALES

In un articolo pubblicato su «l'Unità» di mercoledì 28 si riportano diversi punti di vista di esponenti del governo, del sindacato e delle imprese sul funzionamento dei patti territoriali, dei contratti d'area e della cosiddetta 488 (la legge che regola gli incentivi sulle imprese nelle aree depresse dopo la fine dell'intervento straordinario nel sud d'Italia). L'articolo è di grande utilità, perché rende esplicito un celato fastidio in diversi ambienti, compresi quelli governativi, verso i patti territoriali e passa l'intenzione di trasferire alla 488 (carrente di mezzi) le risorse previste per i patti e i contratti d'area.

In questo dibattito quello che sconcerta è proprio la considerazione dei patti territoriali come uno dei tanti incentivi a disposizione delle imprese (ben 84, come ci ricorda uno studio del ministero dell'Industria), facilmente intercambiabile con gli altri. Ma i patti sono una strategia di sviluppo locale avviata nel Sud dopo la fine dell'intervento straordinario. La legge 488 è, invece, uno strumento di incentivazione alle imprese, innovativo e veloce nell'erogazione, ma pur sempre «strumento». Confondere strumenti e strategie è un errore clamoroso, una miopia, una visione arretrata dello sviluppo meridionale di questa fase. Altra cosa è valutare se dentro le strategie dello sviluppo locale si possa anche usare lo strumento della 488. Ciò è del tutto legittimo e, secondo me, auspicabile. La storia recente del Mezzogiorno ci consiglia prudenza, cautela e ci chiede riflessioni attente e disincantate sul perché sono fallite tutte le strategie tentate in questo mezzo secolo. Perché il Mezzogiorno non c'è l'ha fatta? Di fronte a questa domanda si continua a rispondere che la questione non è stata risolta o perché non è diventata fino in fondo questione nazionale, o perché sono stati usati strumenti inadeguati, o perché sono state utilizzate risorse scarse. Così non è. Per molti anni c'è stata grande attenzione, grande passione civile e culturale attorno alla questione meridionale. È stata istituita una struttura straordinaria con poteri eccezionali, come la Cassa del Mezzogiorno. Sono stati impegnati centinaia di migliaia di miliardi. Si è tenuto il costo del lavoro più basso che nel resto d'Italia. Sono stati usati forti incentivi fiscali e finanziari.

Chi scrive non sottovaluta assolutamente gli strumenti economici e finanziari nella competizione tra aree svantaggiate, e crede giusto, come ha più volte dichiarato, che siano ripristinate condizioni fiscali che rendano competitivo investire nel Sud alle imprese italiane ed estere, ma sente il dovere di porre questa domanda: e se il fallimento delle politiche pubbliche nel Sud fosse dovuto all'aver dato centralità solo ai fattori di convenienza esterni, senza porre la stessa attenzione alle condizioni interne che rendono un'area e un territorio più attrattivi e più competitivi di un altro? Insomma, aver guardato al Sud solo dal punto di vista «economico» è stato un gravissimo errore. Prenderne atto è per il pensiero meridionalista, oggi, un'assoluta necessità. Il meridionalismo dei nostri tempi deve cercare un'altra strada, deve elaborare un'altra strategia che dia alla cura e all'accoglienza del territorio la stessa importanza degli incentivi, che dia alla crescita e alla maturazione della società civile la stessa importanza che si dà al Mezzogiorno economico, che dia al capitale sociale e umano la stessa

importanza che si dà al capitale fisico. Un bravo sindaco, un bravo assessore, un buon funzionario a volte diventano più importanti di un incentivo. Non si cercano condizioni durature di sviluppo se non si modifica il contesto sociale in cui le imprese operano.

L'organizzazione dei patti territoriali è stata un'ottima intuizione. I patti sono stati pensati come una strategia in grado di modificare mentalità ed abitudini. Da un punto di vista culturale, i patti rappresentano la rottura dell'attesa e della dipendenza dall'esterno e il tentativo di sviluppare un localismo virtuoso facendo in modo che i soggetti locali possano «fare squadra», articolandosi in maniera tale da incidere sulle condizioni negative dello sviluppo. Con l'elaborazione dei patti si è manifestata pienamente e si è messa alla prova la nuova classe dirigente locale del Mezzogiorno. Centinaia e centinaia di sindaci, assessori, amministratori delle province hanno rotto con l'isolamento delle loro amministrazioni e con l'individualismo esasperato che aveva caratterizzato le esperienze amministrative precedenti. Essi hanno imparato a dialogare tra di loro, con altri livelli istituzionali, a coinvolgere le parti sociali e il sistema bancario locale. Solo chi non conosce la storia del Mezzogiorno può considerare ciò del tutto normale.

In definitiva, i patti territoriali sono stati e sono, in questo momento, la fotografia delle novità del Mezzogiorno, rappresentano emblematicamente il risveglio delle comunità locali, la convinzione diffusa che lo sviluppo è possibile anche al di fuori di modelli convenzionali ereditati dalla cultura dell'intervento pubblico precedente. Purtroppo non c'è ancora un rapporto ottimale tra le potenzialità di sviluppo che i patti territoriali hanno mostrato di avere e le norme e i tempi finora adottati per realizzarli. C'è stata una forte sfasatura tra l'intuizione culturale dei patti territoriali e la traduzione in strumenti operativi degli stessi. Tuttavia, con i patti territoriali si sono raggiunti alcuni risultati politici e culturali straordinari che, se ben coltivati e inquadrati in norme e comportamenti più adeguati, potranno diventare uno dei germinali dello sviluppo.

Questi errori iniziali, normali in qualsiasi nuova ipotesi di sviluppo, si stanno via via correggendo. Ora bisogna fare il passo definitivo, conferendo ai patti territoriali (laddove è possibile anche ai contratti d'area), lo «status» di agenzia di sviluppo locale. Si può, ad esempio, affidare ai patti la missione di gestire, per tutto il periodo della programmazione dei fondi comunitari (2000-2006), tutte le risorse destinate ad un dato territorio. Questa possibilità dovrebbe essere inserita nella prossima legge finanziaria.

Lo sviluppo di un'area arretrata è un problema molto complesso, come la storia del Mezzogiorno ci ha insegnato. Esso ha bisogno sicuramente di una forte azione centrale, ma anche di forti soggettività locali. Ma se questa azione centrale trova il deserto sul territorio è difficile che possa avere un'incidenza duratura. In questo momento il Sud sta esprimendo delle forti soggettività, attraverso i sindaci e alcuni presidenti di amministrazioni provinciali. Una politica pubblica innovativa deve accompagnare queste soggettività e metterle in condizione di essere protagonisti permanenti dello sviluppo meridionale.

ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DALLUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

IL SABATO E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, LADOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde 167-865020 oppure inviando un fax al numero 06/69996465

TARIFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza. N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

RICHIESTA COPIE ARRETRATE

DALLUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-254188 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

TARIFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta. I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegna urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.

N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.

